

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 24
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non dilette tendono rinnovate.  
Non copre in tutto il regno con-  
cim. 3.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente cont. 20. In quarta pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

## Enciclica del Santo Padre

A TUTTI I VESCOVI DELL'ORBE CATTOLICO sull'abolizione della schiavitù

Riceviamo da Roma l'importante documento seguente, che ci fu già annunziato ieri da telegramma particolare, e ci affrettiamo a pubblicarlo:

Venerabile Fratello, salute e benedizione apostolica.

La cattolica Chiesa, che tutti gli uomini abbraccia con carità di madre, nulla quasi abbia mai più a cuore, fin da suoi esordi, come tu sai, Venerabile Fratello, che di vedere abolita e interamente distrutta la schiavitù, che sotto un giogo crudele teneva moltissimi fra i mortali. Imperocchè, diligente custode della dottrina del suo Fondatore, che colla sua stessa e colla voce degli Apostoli aveva insegnato agli uomini la fratellanza che tutti li stringe insieme, come quelli che hanno una medesima origine, sono redenti collo stesso prezzo, e chiamati alla medesima eterna beatitudine, prese sopra di sé la causa obblita degli schiavi, e fu la vindice imperterrita della libertà, ebbene, secondochè lo richiedevano le circostanze e i tempi, si adoperasse al suo scopo soavemente e con moderazione. Ossia procedette con prudenza e discrezione, domandando costantemente ciò che intendeva nel nome della religione, della giustizia e della umanità; col che meritò sommaramente della prosperità e civiltà delle nazioni.

Nè pel decorso dei secoli mai s'illanguì questa sollecitudine della Chiesa nel ridonare la libertà agli schiavi; che anzi, quanto più fruttuosa era di giorno in giorno la sua azione, tanto più si accendeva nel suo zelo. Il che attestano monumenti certissimi della storia, la quale per tal rispetto designa all'ammirazione dei posteri parecchi Nostri antecessori, fra i quali primeggiano San Gregorio Magno, Adriano I, Alessandro III, Innocenzo III, Gregorio IV, Pio II, Leone X, Paolo III, Urbano VIII, Benedetto XIV, Pio VII, Gregorio XVI, che misero in opera ogni cura perchè l'istituzione della schiavitù, dove allignava, venisse estirpata, nè più rivivessero i suoi germi collà dove si era sterminata.

Questa gloriosa eredità, lasciataci dai Nostri Predecessori, non potevasi da Noi ripudiare; per il che non abbiamo trascurato occasione alcuna, che Ci si offrisse, di appertamente biasimare e di condannare questa funestissima pestilenza della schiavitù; e appositamente ne abbiamo trattato nella Lettera da Noi scritta il 3 maggio 1888 ai Vescovi del Brasile, colla quale Ci siamo congratulati di quanto essi e in privato e in pubblico avevano con lodevole esempio operato in quel paese per la libertà degli schiavi, e insieme abbiamo dimostrato quanto la schiavitù si opponga alla religione ed alla dignità dell'uomo.

E' invero, quando tali cose scrivevamo, Ci sentivamo forte commossi per la condizione di coloro che sono soggetti all'altrui dominio; e molto più provavamo di raccapriccio al racconto delle sciagure da cui sono oppressi tutti gli abitanti di alcune regioni del centro dell'Africa. E' cosa dolorosa ed orrenda a ricordarsi, siccome abbiamo saputo da sicure informazioni, che quasi quattrocento mila Africani, senza distinzione di età e di sesso, ogni anno sono violentemente rapiti dai loro miseri villaggi dondo, legati con catene e battuti con bastoni, per lungo viaggio sono tratti ai mercati, dove a mo' di vili armenti sono messi in mostra e venduti. — Le quali cose essendo attestate da quelli stessi che le videro e confermate dai recenti esploratori dell'Africa equatoriale, Ci siamo accesi d'un vivo desiderio di venire secondo le forze Nostre in aiuto di quegli sciagurati e di recar sollievo alla loro calamità.

Perciò, senza indugio, abbiamo incaricato il diletto Nostro Figlio cardinale Carlo Marziale Lavignerie, di cui Ci è nota l'energia e lo zelo apostolico, di andare per le principali città dell'Europa a far palese l'ignoranza di questo turpissimo mercato, e muovere gli animi dei Principi e dei cittadini a portar soccorso a quelle infelicissime popolazioni.

Di che dobbiam Noi rendere grazie a

Cristo Nostro Signore Redattore amatissimo di tutte le genti, al quale nella sua benignità permise che la Nostra sollecitudine non andasse a vuoto, ma volle che riuscissero quasi seme affidato a suolo fertile che promette una copiosa raccolta. Imperocchè e i reggitori dei popoli e i cattolici di tutto l'orbe e tutti coloro infine, che rispettano i diritti delle genti e della natura, gareggiarono nell'indagare quali mezzi soprattutto siano a tonarsi per sterminare del tutto quell'inumano commercio. Un solenne Congresso tenuto testè a Bruxelles, al quale convennero i Legati dei Principi di Europa, e una recente assemblea di privati che col medesimo intento e con generosi propositi si riunirono a Parigi, danno a vedere manifestamente che la causa dei negri sarà propugnata con quella energia e costanza che richiede la mole della salutare da cui quei miseri sono oppressi. Per il che non vogliamo trascurare la nuova occasione che si presenta di rendere le meritate lodi e ringraziamenti ai Principi di Europa e agli altri personaggi di buona volontà, e a Dio domandiamo ferventemente che voglia dare felice riuscita ai loro disegni e ai principii di sì grande impresa.

Secondochè, oltre alla cura di difendere la libertà, un'altra cura più grave, più da vicino riguarda il Nostro apostolico ministero, quella cioè che Ci impone di adoperarci, perchè nella regioni dell'Africa si propaghi la dottrina del Vangelo, che colla luce della verità divina illumini quelle popolazioni giacenti nella tenebra e oppressi da cieca superstizione, e per cui diventino con Noi partecipi dell'eredità del regno di Dio. Questo poi lo curiamo con tanto più di zelo, in quanto che quei popoli, ricevuta la evangelica luce, scuoteranno e scagliando da sé il giogo dell'umana schiavitù. Imperocchè dove sono in vigore i costumi e le usanze cristiane, dove la religione ammaestra gli uomini a conservare la giustizia e a tenere in onore l'umana dignità, dove ampiamente si diffusa quello spirito di carità fraterna, che Cristo Ci insegnò quivi non può esistere nè schiavitù, nè ferocia, nè barbarie; ma fiorisce la soavità dei costumi e la libertà accompagnata dalla civiltà.

Già parecchi uomini apostolici, quasi avanguardia di Cristo, sono andati in quelle regioni, e quivi per la salute dei fratelli diedero non pure il sudore ma anche la vita. Tuttavia *messis quidem multa, operarii autem pauci*; per il che è necessario che altri moltissimi, animati dallo stesso spirito di Dio, senza timore alcuno nè di pericoli, nè di disagi, nè di fatiche, se ne vadano in quelle regioni dove si esercita quel vergognoso commercio, per recare ai loro abitanti la dottrina di Cristo congiunta alla vera libertà.

Però un'impresa di tanta gravità domanda mezzi pari alla sua ampiezza. Imperocchè non si può provvedere senza grandi spese all'istituto dei missionari, ai lunghi viaggi, a fabbricare le residenze, ad erigere e forire le chiese ed altre cose di tal fatta necessarie, le quali spese per alcuni anni dovremo sostenere, finchè in quei luoghi dove si saranno fissati i banditori del Vangelo, possano provvedersi a proprie spese. Dio volesse che Noi avessimo i mezzi con cui poter addossarci tale peso! Ma ostando ai Nostri voti le gravi angustie nelle quali Ci troviamo, con paterna voce esortiamo te, Venerabile Fratello, e tutti i cattolici, e raccomandiamo alla vostra e loro carità sì santa e salutare opera. Imperocchè tutti desideriamo che vi partecipino, sebbene piccola sia la raccolta elemosina, affinché il peso diviso fra molti diventi più leggero e tollerabile a tutti e perchè in tutti si diffonda la grazia di Cristo, trattandosi della propagazione del suo regno e a tutti arrechi la pace, il perdono dei peccati e qualunque dono più prezioso.

Determiniamo pertanto che ogni anno nel giorno a dove si celebrano i misteri dell'Epifania venga raccolto denaro per modo di questua a favore dell'Opera ricordata. Scegliamo poi questo giorno solenne a preferenza degli altri perchè, come bene intendi, Venerabile Fratello, in quel giorno il Figlio di Dio per la prima volta si palesò ai Gentili, mentre si fece conoscere ai Magi, i quali perciò da S. Leone Magno Nostro Antecessore sono appunto chiamati *le primizie della nostra vocazione e della fede*. Speriamo pertanto che Cristo

Signore, commosso dalla carità e dalle preci dei figli, i quali riceveranno la luce della verità colla rivelazione della sua divinità, illumini pure quella infelicissima porzione del genere umano e la tolga dal fango della superstizione e della dolorosa condizione, in cui finora giace avvilita e trascurata.

Vogliamo poi che il danaro raccolto in detto giorno nelle chiese e cappelle soggette alla tua giurisdizione sia trasmesso a Roma alla Sacra Congregazione di Propaganda. Sarà poi compito di essa ripartire questo danaro fra le Missioni che esistono o verranno istituite nelle regioni africane, soprattutto per estirpare la schiavitù; il quale riparto sarà fatto in guisa che le somme di danaro provenienti dalle nazioni che hanno le proprie Missioni cattoliche per redimere gli schiavi, come ricordammo, vengano assegnate a mantenerle. La rimanente elemosina poi, dalla stessa Sacra Congregazione, la quale conosce i bisogni delle stesse Missioni, sia ripartita con prudente criterio fra le più bisognose.

Per fermo non dubitiamo che Dio ricco in misericordia sia per benignamente accogliere i voti che formiamo per gli infelici Africani, che tu, Venerabile Fratello, ti adopererai colla volontà e coll'opera, perchè sieno soddisfatti copiosamente. Confidiamo inoltre che, con questo temporaneo e speciale soccorso, che i fedeli daranno per abolire la piaga del traffico diumano e per sostenere i banditori del Vangelo nei luoghi, dove, è quello in vigore, non verrà a diminuirsi la liberalità, colla quale si sogliono promuovere le Missioni cattoliche coll'elemosina raccolta dall'Istituto, che fondato in Lione fu detto della Propagazione della Fede. Quest'opera salutare, che gli raccomandammo ai fedeli, presentandosi, l'opportunità, nuovamente encomiamo, desiderando che largamente cooperti i suoi benefici e fiorisca per lieta prosperità. Intanto, Venerabile Fratello, a te, al Clero e ai fedeli affidati alla tua pastorale vigilanza, affettuosissimamente importiamo la benedizione apostolica.

Dato a Roma presso S. Pietro il 20 novembre 1890, anno XIII del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII

## SCENE DEL GIORNO

Dalla Gazzetta Romagnola riproduciamo la seguente relazione della seduta del Consiglio comunale di Faenza del 27 testè decorso novembre.

Il Consiglio stava discutendo. Quando il cons. Biffi chiese che gli ammoniti decennali si convertissero in sessennali, dal pubblico incominciarono a partire fischi e grida.

« Il Presidente invita al silenzio. Questo invito fu accolto da pochi urli e da fischi. »

« Presidente si alza e scampanella. »

« Si grida più forte: — Buffoni, mistificatori, fuori. »

« Il Presidente minaccia di far sgombrare la sala. »

« No, no, li lasci fare, — dicono alcuni Consiglieri. »

« E si grida ancora: — Buffoni, ci avete cresciuto le tasse, sono questi i programmi, lo promesso! Fuori, fuori. Il Consiglio non si deve far, andato via. — E già insolenze, poi fischi, poi ingiurie che la decenza ci vieta di riportare. »

« Il Consigliere Cattoli si alza ed invoca i provocatori a farsi conoscere e venire in mezzo della sala. Altri consiglieri protestano, il rumore si fa più grave. »

« Incominciano le insolenze in dialetto, le parole più basse, poi si ode: — Lo sappiamo che ci farete arrestare. Non im porta, chiamate i carabinieri. Ma voi non continuerete la seduta. Fuori, fuori! E fischi e urli e ingiurie. »

« Diversi consiglieri indignati si rivolgono al sindaco che tenta invano di rimettere l'ordine. »

« Il consigliere Cattoli invita nuovamente i disturbatori a farsi avanti. »

« Il rumore cresce, ma la massa del

pubblico assiste indifferente, impassibile come se si trovasse ad uno spettacolo teatrale. Le due guardie municipali alle quali è affidata la sorveglianza della sala sono impotenti a frenare i dimostranti. Uno di essi tutto ad un tratto entra nel semicircolo, in mezzo ai banchi dei consiglieri, e col cappello in testa, cogli occhi fuori dell'orbita diretti al Sindaco, grida:

« — Voi ci avete promesso lavoro e ci aumentate le tasse. Noi siamo stanchi di questo mistificazione: fuori, il popolo è stanco, fuori buffoni... »

« Il Sindaco tenta invano di chiamare all'ordine l'interruttore, che grida come un ossesso. »

« Caldesi — Voi insultate la città. »

« — Siamo pieni fino alla testa; noi protestiamo, massa di f... — seguita l'individuo minaccioso. »

« E il Sindaco scampanella. »

« E si odono altre grida: — Va a suonare il campanello al soffragio. »

« E il Sindaco: — Noi siamo qui per fare gli interessi del Comune. »

« Urla e fischi coprono queste parole. »

« — Va via buffone di un borghese — grida l'individuo che sta in mezzo della sala. »

« I consiglieri sono indignati, lo grida, i fischi aumentano, lo scandalo è al colmo. »

« Laderchi protesta che bisogna far sgombrare la sala. »

« Il Sindaco dichiara sciolta la seduta. Diversi consiglieri: — No, no. »

« Sono quasi dieci minuti che il tumulto continua e si fa sempre maggiore. I consiglieri restano al loro posto. Il sindaco e alcuni assessori si dirigono verso la porta a destra, come per impedire che entri qualcuno. Ad un tratto il tenente dei carabinieri, accompagnato da quattro carabinieri e da due guardie di P. S., si apre il passo fra il pubblico e nel semicircolo fa il saluto militare, o rivolto al banco della presidenza, dice: »

« — Signor Sindaco, sono ai suoi ordini. »

« Il Sindaco, che non è più al suo posto, pare occupato a trattenero altri carabinieri della porta a destra. »

« Il Consigliere Masoni non appena vede il tenente dei carabinieri, grida a tutta voce: — Non vogliamo la forza, siamo qui per volontà di popolo, noi protestiamo contro l'intervento della forza; fuori i carabinieri. »

« E fuori i carabinieri grida pure dal banco della presidenza l'assessore Baldi, insieme ad altri consiglieri. »

« Il tenente e i carabinieri si ritirano nel primo salone. »

« Lo scandalo continua; è già mezz'ora. Aumentano le ingiurie dirette al Consigliere e a qualcuno del pubblico che vorrebbe intimare ai dimostranti di cessare. »

« Laderchi, rivolto al sindaco — Io protesto nuovamente, non voglio ricevere insulti vigliacchi senza potermi difendere. O il Sindaco faccia sgombrare la sala, o noi ce ne andiamo. Io non ho paura, ne vado perchè il Sindaco è impotente a far rispettare l'ordine o la dignità del Consiglio. »

« I tumulti, le grida, i fischi continuano, e il consigliere Laderchi abbandona la sala. »

« Caldesi tenta invano, ripetutamente, con tutta la potenza della voce, di con fondere i dimostranti, di ottenere il silenzio, ma la massa del pubblico rimane immobile, e i disturbatori, che saranno quattordici o quindici, fischiano e insultano lo stesso onorevole Caldesi. »

« Cattoli va in mezzo al pubblico, si mette fra i dimostranti tentando di persuaderli a desistere. Essi lo accolgono con ingiurie. Anche Baldi va per calmarli, ma inutilmente. »

« Si grida: Dinamite, Cernuschi, pugnali nel petto, fuori i borghesi... o discutete la rivoluzione o andate via! »

« Sono già passati tre quarti d'ora e in un momento in cui sembra ritirata la

quieto, i consiglieri riprendono i loro posti domandando del Sindaco, il Sindaco...

« L'assessore Baldi va a cercarlo e ritorna esclamando: Il Sindaco viene. »

« Finalmente i dimostranti hanno abbandonato la sala. I carabinieri, che sono rimasti nel primo salone, arrestano al portone d'ingresso del salone stesso un certo Lotti Primo. E' un giovane di circa 23 anni, calcoloso, che ha fatto la campagna d'Africa. »

« Il sindaco rientra nella sala. »

« Il pubblico è triplicato. »

« Voci del pubblico — Il Consiglio continui, continui la seduta. »

« Il Sindaco riapre l'adunanza. »

« Masoni desidera sia inserito nel verbale che il Consiglio ha protestato contro l'intervento della forza pubblica, perchè si sente abbastanza sicuro della maestà stessa conferitagli dalla maggioranza del paese (Applausi del pubblico). »

« Il Presidente — Convegno nel desiderio espresso dal consigliere Masoni. Né io né altri della Giunta e del Consiglio hanno cercato l'intervento della forza pubblica. Una persona, a mia insaputa è andata a mio nome a chiamare il tenente dei carabinieri. Il tenente credendolo un mio invito, ha risposto venendo subito e ha fatto premurosamente il suo dovere. Si tratta quindi di un equivoco che non può essere a lui addebitato. Ripeto che voi siete qui per fare gli interessi del paese e li faremo nel miglior modo possibile, e ammonisco il pubblico di tenere un contegno rispettoso e a fare silenzio, altrimenti farò sgombrare la sala. »

Nelle scuole comunali di Milano

Una madre famiglia di Milano scrive all'egregia Lega Lombarda denunciando che in una scuola comunale di quella città, una Maestra di terza elementare fa imparare a memoria ai suoi allievi inaschi l'età dei quali varia da sei agli otto anni, il Pater noster nella forma che segue:

« Padre nostro »

« Padre nostro, che sei ne' cieli, fammi amare la patria più di me stesso e la libertà più della patria; perchè la patria senza libertà è una fossa scavata a ricevere cadaveri di gente che non meritava di esser nata. Di farmi amaro la virtù io non ti supplico, perchè senza essere virtuosi non si possono amare patria e libertà. E poi fammi amare, o Signore, il babbo e la mamma mia, non solo per la vita che essi mi compartirono, quanto per l'insegnamento a viver libero sopra la terra che tu creasti. Oh, fa che i miei genitori m'accompagnino lontano nel transito mortale... »

« E poichè volle, per ordinario, natura che i figliuoli sopravvivano ai padri, si addormentino pieni di giorni come lo stanco viandante sotto i platani ventilati dalla brezza della sera. »

« E poi fammi amare una donna che assomigli alla mamma, o danna figli nei quali vegga rinnovata la dolce e cara immagine del babbo mio. »

« Che se la patria non fosse libera, allora, o Signore, rammentami che l'aquila »

sciava, rifugge dal procreare figliuoli alla catena. »

Quella madre di famiglia soggiunge che ciò è « semplicemente enorme », ed ha tutta la ragione di dire così.

La stessa madretamiglia poi chiede; « All'Autorità municipale scolastica hanno ancora la testa sul capo? »

Eh! buona e brava madre di famiglia milanese, dopo che l'Autorità municipale scolastica di Milano non si è data per intesa della dichiarazione di venticinquemila genitori chiedono che ai loro figli, i quali frequentano le scuole comunali, sia insegnato convulsoemente il Catechismo, che cosa può aspettarsi di buono dall'Autorità municipale scolastica di Milano?

ITALIA

Roma — Omicidio. — L'altra mattina fu commesso un grave omicidio in via Merulana. Tal Roberto Bucci, cocchiere addetto alla direzione dei magazzini del Genio militare, al servizio del generale Pineto, aveva un vecchio debito di poche lire con tale Angelo Briccocola che tiene osteria in via Merulana. Il Bucci abitava nella stessa via colla moglie e due bambini; frequentava l'osteria del Briccocola per giocare a tresette. Più volte richiesto di pagare il debito suo, non rispose. Ieri mattina l'ostia Briccocola si recò verso la casa del Bucci; l'incontro nel portone mentre usciva e il si scambiarono insulti. Il Bucci lasciò andare uno schiaffo al Briccocola che, acciecato dall'ira, ferì con quattro coltellate il debitore, poi fuggì.

Il ferito, soccorso da un barbiere e dall'ordinanza del generale Pineto, fu portato all'ospedale della Consolazione, ove spirò. L'oste è latitante.

ESTERO

Germania — La guarigione della difterite. — Il dott. Fraenkel di Königsberg, già assistente di Koch, annuncia nella Berliner Klinische Wochenschrift, d'aver scoperto un liquido che rende immuni i porcellini d'India, affetti da difterite.

Egli ottiene questo liquido riscaldando per un'ora, a un calore di settanta gradi, il liquido di cui si è servito per la cultura dei bacilli difterici, dopo averne prima estratti i germi bacillari.

Il liquido che neutralizza gli effetti dell'iniezione di bacilli vivi, è impotente invece quando si inietta in organismi i quali contengono già bacilli difterici.

Le altre parole si può scientificamente arguire, che il liquido iniettato in bambini sani, sarà un eccellente preservativo dalla difterite, ma non avrà alcun effetto sui bambini già presi dal male. Però la memoria del dott. Fraenkel fa prevedere prossimo il momento il cui si giungerà a guarire i difterici.

Cose di casa e varietà

M. R. D. L. B. lire 2.

L'accompagnamento del Canto Fermo al Congresso di Arezzo per Monsignor Jacopo Tomadini (\*)

L'interessante e dotto lavoro musicale che mettiamo ora alla luce, è l'ultimo che poté compiere quell'illustre nostro compianto collega, lavoro che come è uolo, ri-

scuoteva l'unanime applauso, l'approvazione, l'ammirazione dei più competenti giudici in tale materia convenuti ad Arezzo.

Se liturgicamente e artisticamente sia lecito l'accompagnamento del Canto Fermo coll'Organo.

La soluzione di questo quasi richiede come è chiaro, una duplice considerazione, una sotto il riguardo liturgico, l'altra sotto il riguardo artistico.

Sotto il riguardo liturgico la parola liturgicamente non si può riferire che a quanto possa essere prescritto, permesso o proibito sia dalle rubriche, sia dal Cerimoniale de' Vescovi, sia dai Decreti della Congregazione dei Sacri Riti, ovvero anche, allargando la cosa, dalla convenienza e dal buon senso. In generale non si trova nelle sopranumerate Ecclesiastiche Autorità, proibizione dell'accompagnare il canto fermo coll'organo. Il Cerimoniale de' Vescovi nel suo libro I capo XXVIII, De organo, organista, et musicis, seu cantoribus, etc. regola minutamente l'uso dell'organo od alternativamente col coro, o suonante da sé solo, e prescrive ed proibisce l'uso del medesimo, non tanto riguardo ad alcuna parte dei Divini Uffici quanto anche ad alcuni giorni e festività dell'anno. Tuttavia nel citato capo del Cerimoniale de' Vescovi ha vi un periodo da cui traspare l'approvazione e la lodevolezza dell'accompagnare il canto liturgico coll'organo. Conciossiachè dopo d'aver avvertito che quando l'organo suona alternativamente col coro nella melodia degli Inni o dei Cantici, qualcuno del coro debba profondere a voce intelligibile ciò che dall'organo deve risponderci, soggiunge: « et laudabile esset, ut « aliquis cantor conjunctim cum organo voce « clara, idem cantaret (\*). »

Però non essendovi nei sopradetti libri e testi di sacra Liturgia proibizione alcuna di accompagnare il canto ecclesiastico coll'organo, anzi trasparendone l'approvazione e la lode d'una simile pratica, possiamo dire che nei giorni e feste in cui le rubriche e gli altri sopradetti testi prescrivono o permettono l'uso dell'organo « pulsantur organo, convenit pulsare organum, possunt pulsari organo, » si può senza offendere la Liturgia, accompagnare col medesimo tutte quelle parti, diciamo in generale, della Liturgia stessa che vengono o possono essere cantate da molte voci insieme. Quindi nella S. Messa si può accompagnare coll'organo il canto dell'Introito, del Kyrie, del Gloria, del Graduale, del Simbolo dell'Offertorio, del Sanctus, dell'Agnus Dei e del Communio. Non lice accompagnare coll'organo come manifestamente lo mostrano la convenienza ed il buon senso, le intuazioni che fa il celebrante del canto del Gloria e del Simbolo, meno ancora poi le orazioni che canta, il Prefazio, il Pater noster, e tutte le altre sue parti proprie in canto. Egualmente e per le medesime ragioni non lice accompagnare coll'organo il canto della Epistola, del Vangelo, e dell'Ite Missa est de' Ministri. Altrettanto doversi dire per riguardo ai Vesperti, ai Notturni, alle Laudi,

(\*) Dedico, questo I. del sotto questi mandati ad Arezzo e pubblicati nella Musica sacra del 1884, al mio Egregio contraddittore ed a tutti quegli studiosi del canto-liturgico che si sono interessati nella questione di questi giorni, sperando che rimarranno soddisfatti della soluzione data 6 anni fa, da una illustrazione friulana.

M. V. FRANZ.

(\*\*) E nel libro 2 Capo I. dello stesso testo si legge: Et si quis adesse, qui cum organo cantare vellet, nihil aliud cantet quam ipsius Antiphonam (circa medium).

ed alle altre Ore Canoniche, dove, come sopra è detto, tutto si può accompagnare ciò che viene cantato da molte voci insieme, mai le parti dell'Uffiziale, ovvero Ebdomadario, o dagli altri cantate a singolare voce. Quindi Antifone, Salmi, Responsori, Cantici, Inni, Risposte al Versetti, tutto sotto questo riguardo può essere accompagnato coll'Organo; non già i Capitoli, le Preci, ed i Salmi formanti parte delle medesime, le lezioni sia Scritturali, Patriistiche, Omelistiche, le Orazioni etc. in canto fermo o recitate secondo le prescrizioni Rubricali. Ciò però non vuol dire che non si possa in occasioni solenni cantare in musica ad una o più voci coll'Organo od altrimenti le lezioni Scritturali come si fa, o si può fare delle lezioni del primo Notturno negli Uffici della Notte del Santo Natale, negli Uffici delle Tenebre della Settimana Maggiore (pelle quali però viene inibito l'uso dell'Organo), e delle lezioni di tutti fra i Notturni dell'Ufficio de' Morti che appunto sono tutte Scritturali. E della convenienza d'accompagnare il canto Ecclesiastico coll'Organo sotto il riguardo liturgico pare che possa essere sufficiente quanto è stato detto.

Senonchè più importante nel caso nostro è il ricercare se al Canto fermo convenga o meno l'accompagnamento dell'Organo sotto il riguardo dell'arte stessa e dal lato estetico che è la seconda parte del quesito espressa in quel suo avverbio artistico.

Certo si potrebbero addurre delle ragioni d'arte che si opporrebbero a questo accompagnamento del Canto Liturgico, ossia Canto-Fermo coll'Organo. Queste opposte ragioni d'arte sarebbero:

1. L'andamento libero di questo canto, che non ammette incappamenti, andamento che viene regolato non da misura quadrate di tempo, ma da una euritmia libera ed indeterminata, che più secondo la parola, e il senso melodico di una propria libertà, che non sia il freno di una determinata, stabile e costante misura temporaria, al che tutto è astretto ed abituato un sonatore d'Organo.

2. I gradi delle varie scale dei modi di questo canto, quando viene eseguito dalle sole voci, si sviluppano naturalmente con agguiatezza nei loro reciproci intervalli, mentre l'accompagnamento dell'Organo che come tale cioè approntato per accompagnare in qualunque delle corde cromatiche secondo l'esigenza d'un coro qualunque, deve di necessità portare un'armonia proveniente da una accordatura temperata che offre gli intervalli reciproci non perfettamente giusti, ma alterati, costringe il canto ad egualmente alterare i gradi ed intervalli propri contro sua natura. Questa circostanza sotto il riguardo che ci occupa, deteriora pure più o meno la purezza, la bellezza, ed ingenuità del canto stesso.

3. Lo stesso carattere proprio dello stile dell'Organo, che è lo stile legato, potrebbe indurre delle alterazioni e degli accenti nel canto, tali che al medesimo minimamente si confanno.

Malgrado tutto, ciò e si trovino pure ancora degli altri inconvenienti, è cosa indubitata che l'accompagnamento dell'Organo, quando è fatto convenientemente e secondo l'esigenza dell'arte in relazione alla natura ed al carattere del Canto-Fermo, dà al medesimo un fare solenne, aggiunge bellezza, si insinua, anzi s'imprime con molto affetto, nell'anima e nel cuore del fedele, ed è altissimo ad eccitare raccoglimento e divozione.

Noi vediamo, scorrendo la storia dell'armonia nel corso medioevale, come gradata-

L'erede del castello d'Evris

— Come v'aggrada, cara amica, vi consiglio soltanto di consultare Gilberta intorno a questo argomento.

— Vipera, — disse a bassa voce la signora Bertrand, mentre avvicinavasi alla finestra chiamando sua figlia.

Gilberta discese allegra e leggiere i gradini delle scale.

— Ecco, mamma, — esclamò; ma tornò indietro, invitata da uno sguardo della signora d'Evris.

— Coraggio — le mormorò questa all'orecchio abbracciandola affettuosamente.

— E' arrivata l'ora di combattere!

La giovinetta impallidì un poco, e stringendo la mano della sua amica, corse a raggiungere sua madre che camminava con passo affrettato per l'antico parco.

L'intelligenza di Gilberta, la sua istruzione molto avanzata, le davano agli occhi di tutti una specie di superiorità, di prestigio, di cui sua madre andava orgogliosa,

ma che diminuiva alquanto la sua autorità.

Messa in sull'avviso dalla franchezza calcolata della signora d'Evris, ella capì che la giovinetta aveva subito l'influenza dei suoi pericolosi amici, senza indovinare sino a qual punto si farebbe loro complice.

Essa amava, sì; ma, altera, risoluta, poco abituata a frenarsi, come era; una minaccia inopportuna, un'esplosione di collera, potevano perdere per sempre una situazione appena compromessa.

Ripigliando, per uno sforzo di volontà, la sua calma apparente, la signora Bertrand accolse sua figlia con un sorriso.

— Ti sei divertita? — le disse. — Il pezzo che cantavi era molto bello.

La giovinetta osservò il volto di sua madre cercando indovinarne la vera espressione. Da tre mesi aveva aperto il cuore a una nuova tenerezza, aveva accarezzato ridenti progetti d'avvenire, facendo conto della sua sola volontà, e soffrendo d'una dissimulazione che non s'accordava colla correttezza del suo carattere; ma Oliviero non si era mai apertamente dichiarato.

Le allusioni di sua sorella, ogni giorno più trasparenti, non erano giunte fino alla coscienza formale, che la fanciulla aspettava

per trasmetterla a sua madre. Imbarazzata tra la sua naturale franchezza e il pudore di donna, trovava che la sua posizione aveva qualche cosa di vago, d'irrisolto, di turbato, che continuamente l'impensieriva ma che non osava scrutare. E' duopo però convenire altresì che sua madre, vivendo della sua vita, dava colla sua presenza una tacita approvazione alle sue speranze, che non le si nascondevano, e poteva, come lei stessa aspettava, fare un passo definitivo. Quanto alla esitazione del fratello e della sorella, Gilberta se lo spiegava facilmente. La donna vede quegli che essa ama attraverso un prisma abbagliante! Oliviero la aspetta ricca; non essendo egli, la sua estrema delicatezza s'allarmava di questa differenza...

E la povera ragazza ingannata si faceva ogni giorno più espansiva e più amabile per diminuire le paure realmente provate, ma di cui essa era ben lungi dall'apprezzarne i motivi.

Oggi, finalmente, il giovine aveva parlato; egli sapeva che la sua tenerezza era divisa; sulla perciò poteva più trattenerla, e Gilberta soffocata dal suo segreto, correvva, lieta e commossa, a versarlo nel cuore di sua ma-

dre, allorchando l'insinuazione della signora d'Evris venne a mischiare un correttivo nella sua gioia.

La signora Bertrand sorridendo ancora, soggiunse:

— Sai tu cosa facevo, carina mia, quando tu cantavi?

— No, mamma, — rispose la giovinetta.

— Ti davo semplicemente marito!

Gilberta abbassò il capo; i palpiti del cuore la soffocavano. Tentò nonostante di mostrare coraggio.

— E come si chiama mio marito? — balbettò.

— Come, non hai qualche presentimento?

— Sì dice che i nostri presentimenti si formano in conseguenza de' nostri desideri, — disse posatamente la fanciulla; — allora...

— Allora?

— Allora, avrei indovinato, madre mia...

— Non è necessario una grande penetrazione per indovinare il culto che Fabiano d'Evris t'ha consacrato.

Gilberta arrestossi pallida e tremante.

(Continua)

Conservazione e sviluppo del capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

mente da maschietti tentativi, inizi, ad im- paratici, sia venuta essa armonia a legarsi col canto fermo quasi come un contraltus- so sviluppo, e come da questi inizi sia venuta su a fianco del medesimo rigogliosa e alla maggior perfezione fino al suo so- colo d'oro che è il secolo decimosesto, seg- nato dal glorioso nome di Pier Luigi da Palestrina, Princeps Musicus.

E' vero che questo sviluppo arrivato al suo apogeo declinò e si perdetto negli abusi e diede nel falso e fu posto al ri- scio dell'ostracismo della Chiesa. At- timate però sempre salvo ed incolono il portato di questo sviluppo dell'armonia nato naturalmente dallo stesso Canto- Fermo e a lato di esso giunto alla per- fezione. Ora l'accompagnamento arti- stico dell'Organo altro non è che questa medesima armonia rigliata da esso canto liturgico che segue il suo andamento melodico, che hollamente lo investe, lo adorna, lo ingrandisce, e lo fa riumma- giormente vivo e penetrante.

Concludiamo che non solo liturgica- mente è lecito d'accompagnare il Canto Fermo coll'Organo, ma è cosa che an- che bene si addice sotto il riguardo del- l'estetica e dell'arte.

**Nella chiesa parr. Urbana di S. Giorgio M.**

Lunedì 8 dicembre festa dell'Immacolata alle 7 sarà la comunione generale. Alle 10 messa solenne, alle 3 p.m. il panegirico quindi i Vespri.

**Atti della Giunta Provinciale Amministrativa**

*Seduta del giorno 4 dicem. 1890*  
Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Civitavecchia riguardante la risistitanza della colonia in Orzano.

Idem del Consiglio Comunale di S. Maria la Longa relativa alla riduzione del numero delle guardie composte e alla istituzione di un posto di stradino.

Idem idem di Teor relativa ad aumento di stipendio al medico condotto da 2000 a 2200.

Idem di Fanna relativa ad assunzione di un mutuo di L. 5150 per la spesa dei lavori di ampliamento del cimitero comunale.

Idem di Marsano al Tagliamento riguan- dante assunzione di un mutuo di L. 5000 dalla Banca di Portofino.

Idem di Ragogna e Cordenons relativa a transazioni col Governo sui crediti per le requisizioni nustrache del 1866.

Idem di Cornegliano riguardante elinua di ristanza passiva.

Autorizzò l'ecedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Ravello, Vi- varo, Cordenons e Moimacco.

Decretò il Consorzio coltivo fra i Co- muni di Barcis, Olant, Cimolais, Erto-Casso per la costruzione di un ponte a travata metallica sul torrente Cellina nella località di Mezzocanale.

Respisse un ricorso contro l'applicazione della tassa di famiglia in Comune di Clau- zetto.

Deliberò di rinviare al Consiglio Comu- nale di Valvasone, per le sue repliche, gli atti concernenti l'alienazione di rendita pubblica per far fronte a passività dell'anno 1890.

Emise una decisione in materia di spedi- tà interessante il Comune di S. Maria la Longa.

Dichiarò la propria incompetenza a deci- dere in merito ad un ricorso presentato contro la deliberazione del Consiglio Comu- nale di Udine con cui venne negata la concessione di un sussidio sul Legato Bar- tolozzi ad un privato, avviando sia prose- guito il ricorso stesso al Ministero dell'In- terno.

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del Comune di Porcia per pagamento di spjalità estere.

**Furti**

Dai vigili urbani venne arrestato il fac- chino Uccetti Giovanni perchè imputato di furto di patate.

A Remanzacco ladri ignoti penetrati mediante chiavi false nella casa momenta- neamente incustodita di Peressutti Pietro, vi rubarono L. 397.

**Incedio**

Ad Aviano un incendio sviluppatosi nella casa dei fratelli Del Turco distrusse gra- noturco, fieno paglia ed attrezzi rurali per un valore di L. 1880.

**Cinque contro uno**

Pietrobon Giuseppe d'anni 23 da Marsura mentre era seduto presso la pubblica fon- tana fu assalito da 5 individui che gli scagliarono contro una quantità di sassi uno dei quali lo ferì gravemente alla testa. Il ferito per soprappiù commossa celebra versa in pericolo di vita.

Uno dei feritori certo Basso Luigi fu arrestato.

**Programma musicale**

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fan-

teria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale.

- 1. Marcia « Motivi Napoletani » N. N. Thomas
- 2. Patt-Pourry « Mignon » Waidtsuelf
- 3. Valtzer
- 4. Marcia-Aria e Duetto « Erodiane » Massenet
- 5. Duetto « Faust » Gounod
- 6. Galopp « L'Eno » Woda

**Un bastone elettrico**

Un ingegnere ha inventato ultimamente un bastone elettrico curiosissimo. In caso di cattivi incontri basterà toccare l'asseltore coll'estremità del bastone, pre- mendo una molliasta posta nel pomo, per co- municare all'individuo toccato una scossa, che lo sterderà per alcuni minuti, tempo sufficiente per allontanarsi, senza tuttavia fargli alcun male.

L'invenzione è bella, ma potrebbe darsi che i primi ad approfittarne fossero i ladri, stessi, potendo così decubare i passanti senza difficoltà.

**La fotografia a colori**

Si annunzia che si è finalmente trovato il modo di fotografare a colori.

Quanta grande scoperta sarebbe stata fatta da un giapponese, secondo che annun- zia un telegramma da Yokohama.

Il felice inventore di quella che lavano tanti hanno cercate in Europa, è Aruziwa- Ryochi Nighome Sanjo-Kambos-Kio Bushi- Ke!

E' a sperarsi, che, come la degueratipia questa scoperta non prenda il nome dal suo aut-re!

Qual Alice il Figaro, al quale lasciamo il merito di questa notizia.

**Settantun anni in prigione**

E' morto ultimamente nella prigione di Geelong in Australia, un uomo dell'età di cento e un anno.

Ugli era stato condannato nel 1819 alla prigionia perpetua ed aveva passato per conseguenza, settantun anni fra quattro mura.

**Ai padri di famiglia**

Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene ogni padre di famiglia do- vrebbe munirsi delle pastiglie di mora del Mazzolini di Roma, senza zucchero e senza narcotici, e gomme; rimedio esultare per eccellenza nella tosse incipiente prolocta dell'infiammazione degli organi vocali e re- spiratori, che specialmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spenseroatezza della gioventù trascura il più d'ile v. lte salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave ma- lattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire.

Riflettere che quasi tutte le pastiglie per la tosse sono composte con colla fatta di rettagli di pelle in sostituzione della gomma arabica ora rarissima e carissima. Questa specialità si vende in Roma presso l'inven- tore e fabbricatore, Stabilimento oimico- farmaceutico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia, a L. 1 la scatola.

Unico deposito in Italia presso la farma- cia di G. Conessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Fontoni — Treviso, farmacia Za- notti, farmacia Riale Bindoni — Venezia, farmacia Bollner, farm. Zampironi.

**Diario Sacro**

Domenica 7 dicembre — Il d'Avvento — s. Ambrogio v.

Lunedì 8. — L'Immacolata Concezione di Maria SS. — Festa di precetto.

Martedì 9. — s. Siro v.

**BIBLIOGRAFIA**

**Il Progresso (Anno XVIII).** Si è pub- blicato il N. 22 di questa utile Rivista. Condizioni d'abbonamento: Per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10

Gli abbonamenti si ricevono in qualun- que epoca dell'annata, e si mandano i fa- scicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strema del Progresso.

**Avviso.** — La raccolta completa del Pro- gresso dall'anno 1873 a tutto il 1889 si spe- disce al prezzo ridotto di L. 120.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il Progresso, via Principe To- maso, n. 3, Torino.

**Interessante agli ammalati di petto e con- valescenti da gravi infermità.**  
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
La Emulsion Scott che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire e questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE, Direct. dell'Ospedale Bonifazio. — Firenze.

**Urgente appello a tutti i fautori della stampa religiosa**

**Estratto di Catalogo della Libreria internazionale cattolica e scien- tifica dell'Editore I. ROMANO — Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno. 40 per cento di ribasso**

**Breviarium Romanum** ex Decreto SS. Canonici Tridentini restitutum S. P. N. Rom. Max. Jussu editum, Clowanda VIII et Urbani VIII auct. recogn., auctum juxta Breve XXVIII Junii MDCCCLXXII Leonis XIII P. M. refer.

Un bel volume a fascicoli n. 235 con caratteri nitidi- distanti espressamente fusi a carta china belissima.

Una delle più belle, più comode e più complete edi- zioni di Breviario lasciateci sino ad oggi vedere la luce, e compilate in modo da poter essere lette a fascicoli ad uso viaggiato, e da servirsi anche di *Horus Divinus* non a- vendo che soli dodici centimetri di lunghezza e otto di larghezza. — Offro a 15,000 copie vendute in Francia, Inghil- terra, Germania, America, ecc.

Prezzo: leg. semp. (in brooch), a fasc. L. 10, per solo L. 6.

Legato in piena pelle agiata all'inglese, a fascicoli L. 13, per solo L. 10.

**Horus Divinus** piccolissimo formato tascabile, cont. 10 di lunghezza e 1 1/2 di spessore. Cantieri e carta del Broviario.

Prezzo: in brochure L. 1,50, per solo L. 1.

Legato in tela, fogli rossi, n. 235, per solo L. 1,50.

Legato agiata, fogli dorati L. 2, per solo 2.

**Missa Romanum** etc., formato grande centim. 32 per 26, elegantissimo elevatissimo in rosso e nero con contorno rosso e magnifici cantieri.

Prezzo: in brochure L. 18, per solo L. 12.

Legato in pelle nera, fogli gialli, L. 22, per solo L. 16.

• fogli dorati, L. 24, per solo L. 17.

• pelle rossa fogli dorati L. 25, per solo L. 18.

**Orationes in benedictione SS. Sacramenti, etc.** — litu- gico ediziona su carta forte, grossissimi cantieri.

Prezzo: in brochure L. 2, per solo L. 1,40.

Elegantemente legato L. 5, per solo L. 3,50.

**Missa dalmatorum, etc.** — formato grande in-4o lire 4, per solo L. 2. Formato in-4o piccolo L. 3, per solo L. 2.

**Rituale Romanum**, Pauli V. P. M. Jussu edit. et Bene- dicti XIV auctum et. castig. Bol. vol. in-4o, in rosso e nero, grosso carattere, con canto fermo, L. 6, per solo L. 5.

**Rituale Romanum**, ecc. con canto sopra. Volume tascabile in-16o, in rosso e nero, canto fermo, di pagine 448.

Prezzo L. 3,50, per solo L. 2,50

**Officio del quindici giorni di Pasqua** in latino, colla traduzione italiana a fronte e colla spiegazione delle cerimonie della C. rem. Reg. vol. di 750 pag., legato in tela, fogli rossi per solo L. 1,50.

**Officium Hebdomadae Sanctae juxta Missale et Bre- viarium Rom. etc.** — bel volume in-8o grande, rosso e nero, grosso carattere, su carta forte a mano.

Prezzo L. 5, per solo L. 3,50.

**Uffizio della Beata Vergine e del Mart. della Spirito Santo, della Santa Croce e dei Santi Apostoli**, in latino con a fronte la traduzione in italiano del P. G. ROUSEY, S. C. d. G., col voto di S. Domenico, Compilato, Salmi peniten- ziali, Inni parafasmi delle principali feste dell'anno, ag- giunti parafasmi delle mattine e della sera, modo di as- coltare la S. Messa, prefiche per la Confessione o Comu- nione ed altro altro preghiera. — Vol. in-32o, tascabile, di pag. 624.

Prezzo: in brochure L. 0,30, per solo L. 0,60.

Legato all'inglese, fogli rossi, L. 1,50, per solo L. 1.

**ULTIME NOTIZIE**

**Le solite contro il Clero**  
I soliti liberaloni punti dall'astensione dei cattolici alle irrua politiche, vorrebbero che fosse proceduto contro il Clero. Ma Zanardelli, interpellato disse non potere iniziare azione contro il Clero, o specie, contro i parrochi consiglieri l'astensione, un essendovi prove per violazione della legge, tanto più che l'ordine di asten- sione venne dal Papa e non dai singoli Vescovi.

**Imbriani lascia la « Capitale »**  
L'on. Imbriani dichiara di lasciare la direzione e la proprietà della *Capitale* per dedicarsi alla deputazione ed al Par- lamentato.

**Partito operaio nazionale**  
Si è costituito a Roma un comitato di propaganda per formare un partito operaio nazionale con diramazione in tutto il Regno.

Il *Popolo Romano* la raccomanda.

**Costa in Italia**  
Ieri è giunto a Imola l'on. Costa. Pa- recchi cittadini lo accompagnarono a casa acclamandolo. Questa sera ebbe luogo una grande dimostrazione in suo onore. Do- menica sera gli sarà dato un banchetto.

**Esperimento del motor di Koch a Roma e Bologna**  
Ci telegrafano da Roma: 5:  
Il dottor Puccinelli, scrive sull'*Opinione* circa i risultati degli esperimenti di Koch: La cura ha proceduto in modo caratte- ristico ed evidentissimo finora solamente sulle malate affetto di tubercolosi cutanea ossia da lupus cioè indipendentemente dalla qualità iniettata; perocchè tanto la Ma- striani, che ha ricoruto già nel suo orga- nismo tre centigrammi di liquido Koch,

quanto la bambina Ruselli che ne ha ri- cavati solamente tre milligrammi, hanno presentati tutti i sintomi attesi. Mentre che nei malati di tisi polmonare pare che il rimedio di Koch non abbia realmente l'efficacia che si sperava.

Telegrafano da Bologna 5:  
Ieri alla Clinica universitaria un'im- mense quantità di professori o medici di Bologna, Ravenna, Imola o Faenza, di studenti di ufficioli di militari assisteva ai primi esperimenti della cura di Koch sotto la direzione del prof. Murri. Si sottoposero ad iniezioni cinque malati. Dopo l'esperi- mento in essi aumentò la temperatura. Uno di questi affetto di lupus ebbe estesa la superficie deformante. Generalmente i sintomi concordano con le previsioni. La dose iniziata fu un milligrammo.

Il prof. Murri fece una splendida lu- zione invitando ad acclamare Koch.

**Sommossa a Lima**

Il console del Perù ricevuto ieri un dispaccio del ministro degli esteri peru- viano annunziante che scoppiò a Lima una piccola sommossa che fu tosto re- pressa dalle truppe. La calma fu ristabi- lita.

**Nel Ticino**

Berna 5 — Il Gran Consiglio del Ti- cino ad unanimità meno quattro voti ha approvato la legge che convoca la Costi- tuente per la riforma elettorale secondo il sistema proporzionale con esclusione del diritto di voto per ticinesi che dimorano in modo permanente all'estero.

Il conservatore Saldati ed i radicali Co- lombi o Rusconi furono eletti a membri del governo del Ticino in sostituzione di Respini, Bonanigo o Rossi.

**NOTIZIE**

**Budapest 4** — Il ministro dei culti con- voccherà una conferenza sulla questione dell'autonomia cattolica a cui assisteranno parecchi vescovi e deputati.

**Bucarest 4** — (Camera). Catargi lesse una dichiarazione sulla incostituzionalità della presenza del gabinetto al potere. Il presidente del Consiglio risponde a Catargi che può parlare soltanto a nome di alcuni amici personali, ma non a nome dei con- servatori. La chiusura della discussione è approvata con voti 54 contro 48.

**Bilino 5** — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'inaugurazione della conferenza sco- lastica si fece alla presenza dell'imperatore che lodò altamente gli sforzi del ministero dell'istruzione. Poi svolgendo le sue idee dichiarò che si tratta di educare la gioventù secondo le esigenze della grande posizione della Germania.

**Notizie di Borsa**

6 dicembre 1890  
Rendita it. god. 1 gonn. 1861 da L. 93 43 a L. 93 53  
id. aust. 1 Lugl. 1890 • 95 60 • 95 70  
id. austriaca in carta da F. 88,10 a F. 88 20  
id. • in arg. • 88 99 • 89 —

Fiorini effettivi da L. 221 50 a 221 —  
Banconote austriache • 221 50 • 221 —

Antonio Vittori gerente, responsabile.

**Avviso ai MM. RR. Sacerdoti**

Il sarto dell'Istituto Tomadini, signor PIETRO MIANI  
si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sa- cerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

**NEGOZIO CAPPELLI**

DI  
**R. CAPOFERRI**

UDINE — Via Cavour, N. 8 — UDINE  
Prasso il negozio di cappelli di R. Ca- poferri trovati un ricchissimo assorti- mento di cappelli catramati: uso inglese flessibili — da uomo e da ragazza — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di prima qualità, della fabbrica G. ROBE e C. di Londra.

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica GIACOMI SALA e C. di Milano fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi  
**ROMEO MANGONI**  
(Vedi avviso in quarta pagina)

**Catrame Purificato Carresi**

IN PASTIGLIE  
approvate dal Ministero (Pomo Sanitario)  
con partecipazione del 10 agosto 1890

Vedi avviso in IV pagina.

**CON** **LA BARBA** **IL COLORE** **PRIMITIVO DELLA GIOVINEZZA**

na chiama folta e flosca è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza; ma aspetto di bellezza, di forza od usanza.

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

**L'Acqua Anticanziano di A. Migone e C.** ed soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza danno alla pelle o alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso P. Agnecio Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI FRAT. parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

**ROMEO MANGONI**  
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO - Corso S. Gelse, 9 - MILANO  
Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con cornice in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, ton ruffolo, verniciato a fuoco decoratissimo, mogano od a scuro a fiori paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 5 molle ben imbottiti, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42.50 con materasso guanciaio erino vegetale, federali come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza, sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore centomila mm. 24.

Acquistando due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale-figliozza per metri 2.5 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso o guanciaio erino L. 2.50. (Porto assestato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Gallego generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati allo **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Gelse, 9.**

**Wein pulver** (o Champagne a-a artificiale). Proprietà razione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che scampilla come il vino Chaco pagno. Stante le sue inimitabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino) costando che pochi centesimi molto famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. **Bi bita migliore della birra e delle gassose.** - Dose per 60 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.

**Polvere dentrificia**

Eccellente antisporidico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0.80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista **Luigi Dal Negro.**

**GELONI**  
prontissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specificata per i geloni prunato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista **Luigi Dal Negro.**

**LINEA RED STAR**  
Vapori Postali Reali Belgi  
fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**  
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgervi: **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck** (Tirolo).

**PRODOTTI DI PINO SILVESTRE**  
Premiato Laboratorio di C. T. MEYER  
Firenze, Piazza San' a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipolo, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio o Spirito per Frizioni o Massaggio od uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Saponi, ecc. Più in fiascille leggere e gravi, filo da calza, oggetti confettati, cioè: empietole, mutande, calze, borretti, parafreddo, scaldapetto, fasciaco, ginocchiali, solletto, ovalta antireumatica, ecc.

(Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi)

**Catrame purificato Carresi**  
IN PASTIGLIE  
APPROVATE DAL MINISTERO (RAMO SANITARIO)  
con partecipazione del 10 agosto 1890.

Qualunque Tosse viene vinta con l'uso di queste mie pastiglie conosciute fin dal 1874 con esito sempre crescente, e son tanto alla conoscenza di tutti che resta superfluo ormai il farne più prolungata descrizione.

Non sono un segreto, come panacea che guarisca tutti i mali, sebbene il così detto segreto in chimica sia presto distrutto, ma un serio medicamento accuratamente preparato. Così fu detto al Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) in merito a questa mia preparazione approvata, non essere un rimedio segreto da doverlo il Consiglio superiore di Sanità sottoporlo al di lui esame per il permesso di preparazione e di vendita, ma solo dovermi uniformare al disposto della legge come tutti i preparatori di sostanze medicinali, per quanto esse siano approvate, per garanzia del pubblico che acquista un prodotto medicinale vero, e non bugiardo. Perciò ogni scatola porterà da un lato scritto l'approvazione ministeriale e dall'altro in quantità del medicamento contenuto da ciascuna pastiglia.

Si vendono esclusivamente in scatole di L. 1, e le mezze L. 0.50, in Firenze al laboratorio di specialità medicinali, via Vittorio Emanuele, N. 61, terreno, ed in tutte le migliori farmacie, laboratori chimici e negozi di drogheria medicinali.

In UDINE in tutte migliori Farmacie.

**POSITIVI VANTAGGI**  
DELLA  
**EMULSIONE SCOTT**  
sopra tutte le qualità  
**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
e preparazioni similari

La Facoltà Medica di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perché essa è **GRADIVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.** Possibile tutto le città dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto **SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI** essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di Emulsionare l'olio di Fegato di Merluzzo con **GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA** ha dato alla Medicina la formula più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del **SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò che si è detto appare che l'Emulsione Scott è **IL MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE** e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per lavoro lo sviluppo fisico dell'uomo, e nell'adolescenza, nonché per la cura di **TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositarj: Signori A. MANGONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**Estratto di Tamarindo**  
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. È pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano.

**INCHIOSTRO**  
per marcare la lingerie

preparato chimico, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. - Il modo di servirlo è facilissimo. Il prezzo che si marca sia in inmidio, appena scritto si si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cont. 60.

Si vende in Udine all'Ufficio Annuzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmacista **LUIGI DAL NEGRO.**

**DONNE ITALIANE**  
Favorite l'industria Nazionale  
**RIFIUTATE gli Amidi ESTERI**  
Provate e Giudicate il

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

**DOPPIO AMIDO BORACE BANFI** (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido France. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di cui usasse forma. - Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la Copia profumata BANFI igienica rinfrescante, garanzia pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

**LA VELOCE**  
NAVIGAZIONE ITALIANA

**PIROSCAFI Celerissimi**  
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUZZIATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. - Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società alle rispettive insegne

**Al Negozio d'Orologeria**  
**LUIGI GROSSI**  
UDINE - Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

trovansi un grande assortimento di Orologi da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a prezzi convenientissimi.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

**PREMIATE E BREVETTATE**  
**CARTE ENOSCOPICHE**

Per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente.

Un elegante libretto tascabile di carte enoscopiche per 100 analisi costa L. 3; per 50 analisi L. 1; franco nel Regno cont. 60 in più.

Deposito generale presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista **Luigi Dal Negro.**

**FERRO EFFERVESCENTE RISSI**  
Il più aggradevole dei ferruginosi

Un che viene supportato dai più deboli e delicati stomachi; eroid è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d'anemia e clorosi. È il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più genuina e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da **Consatti Giacomo, Girolami E.uzzi.** Ufficio Annuzi del Giornale il Cittadino Italiano - In Nimis presso il chimico-farmacista **Luigi Dal Negro.**

Verdesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dal sigg. Paganini Villani e C. 6.

Tipografia Patronato - Udine